

“RINATURALIZZAZIONE DELL’AMBIENTE DEL TORRENTE DE LES BASSES”

IN PROSSIMITA' DEL FARO DI CALELLA DE MAR (BARCELONA)

A. CAPRINI¹ , A.M^a CASTAÑEDA²

1. Arch. **Alessandra Caprini** Società **ASPESIA S.L.** c/ Trafalgar, 50, 3° 2ª, 08010 Barcelona. info@aspesia.com
2. Arch. Ing. **Ana Maria Castañeda** MARM Demarcación de Costas en Cataluña, c/ de la Marina, 16-18, 08005 Barcelona. amcastaneda@marm.es

INTRODUZIONE

Calella de Mar si trova nella costa del Maresme, nord di Barcellona. La topografia del luogo è complessa. Punta Capaspre rappresenta una avamposto roccioso granitico, dove il sistema del Montnegre rompe il carattere rettilineo degli arenili del Maresme, formando piccole cale molto protette, dove sboccano saltuariamente i torrenti provenienti dai rilievi prospicienti la costa. L’ambito idrografico e quello del sistema torrentizio del Maresme, fortemente influenzato dall’andamento pluviometrico. E’ caratterizzata inoltre dalla presenza infrastrutture di connessione Spagna – Francia di grande impatto: la costruzione della Nazionale verso al Francia e la linea ferroviaria. Queste opere hanno interrotto il corso naturale del torrente, cementificandone la sezione in prossimità dello sbocco a mare.



fig. 1 mappa 1888

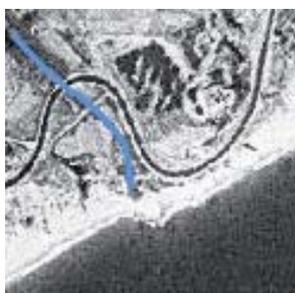


fig. 2 volo EEUU 1956



fig. 3 orto foto 2005



fig. 4 foto 2005

Il torrente de Les Basses ha una lunghezza di 920 mt, e una conca fluviale di 30,96ha, con forte pendenza prima dello sbocco. Il letto del torrente è stato cementificato e ridotto a un canale di scolo soprattutto nell’attraversare il tunnel che corre al di sotto della Nazionale per raggiungere la cala di Punta Capaspre. Le successive cementificazioni hanno rialzato la quota del torrente di 1 metro, provocando un forte discesa al mare pericolosa in occasione di forti temporali. Si è completamente persa la percezione del ruolo del torrente. Lo sbocco al mare nello stato attuale è un piccolo canale di scolo.



fig. 5 situazione attuale



fig. 6 lo sbocco a mare



fig. 7 il canale di scolo

AZIONI E METODI

Il progetto parte da considerazioni sugli aspetti idrologici: recuperare la sezione naturale del letto del torrente, addolcendo le pendenze ed ampliando la sezione, eliminare i piccoli ponti, in modo da gestire a monte le forti piene provocate da temporali e favorire un deflusso naturale. Considerazioni di carattere ecologico implicano un naturalizzazione sia delle sponde che dell’intero ambito del torrente, creando allo stesso tempo una zona di riposo e di nuovo avvicinamento all’acqua dolce . Il recupero delle quote naturali del corso torrentizio, il disegno delle sponde ha il duplice intento di controllare le piene occasionali dovute a forti temporali, e naturalizzare nuovamente i margini rinnovando la percezione dell’acqua del torrente ora completamente persa.

Le linee progettuali sono semplici e rigorose, nell’intento di creare un paesaggio che soddisfi tanto i requisiti di dinamica idrologica, che il sistema ecologico dell’ambiente torrentizio. Vengono eliminate le specie vegetali alloctone ed invasive, una volta effettuata questa pulizia , verrà valutato, se necessario, un nuovo apporto vegetale, nel rispetto dell’ecologia del ambito del torrente. L’accesso pedonale alla spiaggia deve obbligatoriamente passare nel letto del torrente, attraverso lo stesso tunnel. Il passaggio pedonale viene

realizzato attraverso solette inclinate in cemento. Le linee spezzate formano una comoda rampa per i pedoni, non ostacolando il defluire naturale dell'acqua. Il contatto e la percezione delle dinamiche idrologiche viene così ripristinato, l'acqua non è più confinata in un canale di scolo. Le sezioni trasversali dei margini sono addolcite e ampliate. Sono utilizzate pietre di tipo granitico di grande formato, poste a secco e vegetazione autoctona. Il percorso pedonale, la discesa alla spiaggia si sviluppa attraverso una serie di rampe la cui sezione comporta movimenti minimi ed equilibrati fra scavi e terrapieni. Il calpestio viene realizzato in Aripaq, (composto di vetro calcificato e sabbia granitica) fiancheggiata da muri in pietra solo sul fianco a monte.



fig. 8 progetto planimetria

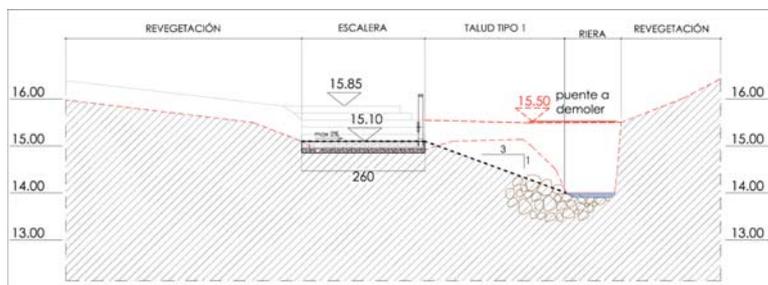
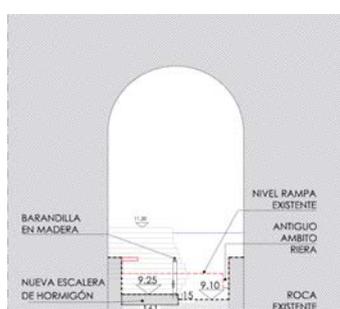


fig. 9 sezione del letto del torrente



figg. 10-11 il passaggio attraverso il tunnel

Accordi per recuperare spazi fluviali in proprietà private

I progetti di gestione e recupero dell'ambito fluviale sono sviluppati, nella maggior parte dei casi, in zone ricadenti fuori della fascia di rispetto del sistema idraulico, in terreni di proprietà privata. Nel caso di studio per realizzare il progetto si dovranno ottenere le seguenti concessioni:

- 1) autorizzazione da parte dell'ACA (Agenzia Catalana dell'Acqua)
- 2) autorizzazioni da parte dei proprietari

La realizzazione del progetto, per evitare espropriazioni, potrebbe realizzarsi attraverso accordi in cui i proprietari cedono la manutenzione del terreno, ma non ne perdono la proprietà. In Catalunya ci sono stati vari casi di accordi stipulati fra il CERM(centro studio dei fiumi del mediterraneo) e proprietari. Si prevede la cessione della custodia per periodi di almeno dieci anni, la realizzazione dei progetti di recupero dell'ecosistema, come anche le modifiche necessarie delle sponde, la realizzazione di terrapieni, la piantumazione di nuove specie vegetative.

RISULTATI

Il principale obiettivo è il recupero dell'equilibrio ecologico del ambiente del Torrent de les Basses, attraverso la conservazione degli habitats naturali esistenti ed il miglioramento delle aree degradate. Ristrutturare, rivitalizzare l'ambito naturale del torrente, restituendo a chi lo fruisce il contatto con l'acqua. I pedoni possono passeggiare ai lati delle sponde in uno spazio naturale rigenerato e usufruire di zone di riposo ombrose al riparo della spiaggia. Queste zone sono attrezzate in modo semplice, spartano che comporta uno sforzo di manutenzione molto basso.

CONCLUSIONI

Il punto di partenza è la conformazione del paesaggio, i suoi elementi caratterizzanti, la dinamica idrologica. La proposta viene disegnata integrando gli elementi naturali recuperati con elementi artificiali. E' questo un compromesso necessario laddove il paesaggio è stato fortemente manipolato ed è sottoposto a pressioni costanti. Attraverso il disegno ed il controllo degli elementi artificiali si è cercato di ridurre il forte impatto ambientale che le infrastrutture di trasporto hanno sul paesaggio costiero e sulla propria dinamica idrologica.

BIBLIOGRAFIA

- "La gestió i recuperació de la vegetació de ribera. Guia tècnica per a actuacions en riberes"
 Generalitat de Catalunya Departament de Medi Ambient i Habitatge Desembre de 2008
 "Criteris per a la redacció de projectes de gestió, conservació i recuperació d'espais fluvials"
 Generalitat de Catalunya Departament de Medi Ambient i Habitatge Juliol de 2008